



Prot. 103/2026

Bologna, 18/09/2026

**Al Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
della Regione Emilia-Romagna  
SEDE**

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto:** Liste d'attesa in Emilia-Romagna, affidabilità dei dati di monitoraggio del portale regionale Tdaer, rispetto dei codici di priorità, ricorso alla spesa privata e alla rinuncia alle cure, con particolare riferimento all'Ausl della Romagna e alla provincia di Rimini.

Il sottoscritto **Nicola Marcello**, Consigliere Regionale del Gruppo di Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni,

#### **Premesso che**

- Le liste d'attesa continuano a rappresentare uno dei problemi più gravi della sanità pubblica. Secondo i monitoraggi nel 63% dei casi i cittadini segnalano tempi troppo lunghi e non rispettosi dei codici di priorità indicati nelle prescrizioni, mentre circa il 40% delle prestazioni specialistiche urgenti non risulterebbe erogato entro le 72 ore previste.
- Le difficoltà di accesso spingono una quota crescente di cittadini verso la spesa privata o, nei casi più gravi, verso la rinuncia alle cure. Secondo l'Istat, nel 2024 il 9,9% della popolazione (quasi 5,8 milioni di persone) ha rinunciato ad almeno una visita o a un accertamento pur avendone bisogno, a fronte del 6,4% del 2019, indicando tra le ragioni principali proprio le liste d'attesa e i costi.
- Nel 2024 la spesa "out of pocket" (sostenuta direttamente dalle famiglie) ha rappresentato il 22,3% della spesa sanitaria complessiva; secondo la Commissione



**Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa**

**Gruppo assembleare**

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email [nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it](mailto:nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it)

WEB [www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia](http://www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia)



europea, su dati riferiti al 2023, l'Italia si colloca al 23,7%, ben al di sopra della media dell'Unione, pari al 14,9%. Sempre nel 2024 il 23,9% dei cittadini ha pagato interamente l'ultima prestazione specialistica ricevuta, contro il 19,9% dell'anno precedente.

- L'indagine Piepoli per la Fnomceo conferma la tendenza: il 41% di chi ha avuto bisogno di una prestazione si è rivolto al privato a pagamento, il 54% sceglie di pagare pur di ottenerla e il 59% dichiara di avere rinunciato o rimandato cure e controlli a causa dei tempi di attesa.

### **Rilevato che**

- Il Governo nazionale ha posto la questione delle liste d'attesa al centro della propria azione, con il decreto-legge in materia (D.L. n. 73/2024), l'avvio della Piattaforma nazionale gestita da Agenas e l'intensa attività ispettiva dei Carabinieri del NAS, che in tre anni hanno effettuato circa 8.000 controlli con oltre 1.700 casi deferiti all'autorità amministrativa o giudiziaria.
- Nel presentare tale attività, il Ministro della Salute ha espressamente richiamato aziende sanitarie e Regioni alla propria responsabilità denunciando pratiche di manipolazione delle agende e sistemi che restituiscono un'immagine formalmente regolare ma distante dall'esperienza reale dei cittadini.
- Il portale regionale di monitoraggio dei tempi di attesa (Tdaer) si fonda tuttavia, per esplicita ammissione della stessa Ausl della Romagna, su una rilevazione definita "puntiforme", che conteggia soltanto chi accetta l'appuntamento proposto. Chi rinuncia perché i tempi o le distanze sono eccessivi non entra nel calcolo, così come non vi rientra il fatto che la prenotazione sia talvolta offerta in strutture al di fuori del proprio distretto, anche a decine o centinaia di chilometri di distanza.

### **Considerato che**

- A fronte di indici di performance dichiarati prossimi al 100%, i tempi reali documentati nell'Ausl della Romagna raccontano una realtà ben diversa: a Rimini una colonscopia in classe programmata ha raggiunto i 391 giorni, oltre un anno, e un elettrocardiogramma con holter in priorità breve i 180 giorni, contro i 10 previsti dallo standard.
- Analoghe criticità emergono negli altri distretti romagnoli: a Forlì una visita diabetologica programmata ha richiesto fino a 304 giorni a fronte di un massimo di 120, mentre a Ravenna una visita dermatologica ha toccato i 300 giorni e un ecocolordoppler cardiaco i 298, con indici di rispetto dei tempi in alcuni casi pari a zero.
- La stessa Ausl della Romagna ha dovuto introdurre una "prelista" per ricollocare nei tempi i cittadini rimasti senza prenotazione utile (circa 600 alla fine di gennaio) e



destinare risorse dedicate all'abbattimento delle liste, pari a 13 milioni di euro nell'anno precedente.

- Il divario tra il dato ufficiale e l'esperienza concreta dei cittadini alimenta il ricorso alla spesa privata e la rinuncia alle cure, con un effetto diretto sull'equità di accesso e sulla tenuta del principio di universalità del Servizio sanitario, e rende ancora più urgente quella trasparenza dei dati sollecitata anche a livello nazionale.

## **INTERROGA**

La Giunta Regionale per sapere:

- Quale sia la situazione aggiornata delle liste d'attesa, con dati disaggregati per singola Ausl e distretto, per classe di priorità e per tipologia di prestazione, con particolare riferimento all'Ausl della Romagna e alla Provincia di Rimini, e in quale percentuale le prestazioni urgenti (classe U) vengano erogate entro le 72 ore e quelle in classe breve (B) e differibile (D) entro i rispettivi standard.
- In che misura il metodo di rilevazione "puntiforme" adottato dal portale Tdaer incida sugli indici di performance pubblicati, quanti tentativi di prenotazione non accettati (rinunce) non vengano conteggiati, quante prestazioni vengano erogate al di fuori della provincia o del distretto di residenza e se la Regione intenda rendere pubblici anche questi dati.
- Quali siano i tempi di attesa effettivi per le prestazioni più critiche nei distretti della Romagna (tra cui colonscopia, gastroscopia, holter ed elettrocardiogramma, visita dermatologica, oculistica e diabetologica, ecocolordoppler cardiaco) e quali interventi si intendano adottare per riportarli entro gli standard, ivi compreso lo stato della "prelista" dell'Ausl della Romagna e l'utilizzo dei fondi destinati all'abbattimento delle liste, a partire dai 13 milioni di euro stanziati.
- Quali misure la Giunta intenda adottare per garantire il pieno rispetto dei codici di priorità, per contrastare il fenomeno delle agende chiuse o bloccate e contrastare le disuguaglianze ed economiche nell'accesso alle prestazioni.

**Il Consigliere  
Nicola Marcello**

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email [nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it](mailto:nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it)

WEB [www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia](http://www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia)